

Innovazione Convegno ieri a Giurisprudenza. Perrucci (Agcom): la collaborazione sarà obbligatoria

Banda larga, la sinergia pubblico-privato

TRENTO — Un convegno non casuale, quello che ha animato ieri le aule della facoltà di giurisprudenza: al centro delle discussioni le reti Ngn (acronimo di Next generation networking), nuova sfida mondiale oltre che locale. È di martedì, infatti, la firma di un memorandum d'intesa tra Provincia e Telecom per la banda ultra-larga in Trentino, primo passo di un progetto che entro la fine dell'anno porterà al cablaggio di tutti gli enti pubblici della provincia e, entro il 2018, di tutte le abitazioni private.

Al convegno, intitolato «Verso le reti Ngn in Europa, Italia e Trentino» e organizzato da Trentino Network, dal centro di ricerca Create-Net e da OpenGate Italia, hanno partecipato numerosi esperti italiani e non, tra cui Sergio Bettotti (dirigente generale del Dipartimento innovazione della

Provincia), Roberto Sambuco (Ministero dello sviluppo economico), Antonio Perrucci e Nicola d'Angelo (Agcom).

Ultima frontiera nello sviluppo delle telecomunicazioni, la fibra ottica si è diffusa soprattutto nel settore pubblico, mentre gli operatori privati hanno fatto registrare un maggiore ritardo. A questo proposito Perrucci ha ricordato che «l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni entro l'8 marzo invierà alla Commissione europea i risultati della consultazione pubblica al fine di stabilire una serie di decreti attuativi, in cui si sancisce che il pubblico è obbligato a collaborare con il privato nel processo di innovazione del territorio».

I segnali positivi non mancano e la consapevolezza del ruolo della banda larga è sempre più diffusa anche nel vecchio conti-

nente, nonostante siano i Paesi asiatici a fare da traino. Secondo quanto riportato dal relatore Eric Festraets di Ftt Council Europe, le abitazioni europee cablate sono 22,3 milioni, di cui 2,8 milioni in Italia. La Commissione europea ha stimato che la diffusione della banda larga nell'Ue potrebbe portare alla creazione di 2,1 milioni di posti di lavoro entro il 2015.

Una consapevolezza che sta crescendo a livello generale, insomma, e di cui il Trentino ha deciso di farsi partecipe. Secondo Bettotti, relatore nel convegno di ieri, «il Trentino è impegnato, per quanto riguarda le reti Ngn di nuova generazione, su tre fronti: la realizzazione della dorsale di fibra ottica, ovvero l'autostrada digitale; la realizzazione dell'ultimo miglio, così da portare in tutte le case, aziende ed uffici la fibra e collega-

menti ultraveloci; l'ideazione e la realizzazione di servizi innovativi che, grazie alla fibra ottica, saranno erogati alle famiglie, agli imprenditori e alla pubblica amministrazione». Se l'impegno nel settore pubblico è iniziato da tempo, infatti, l'obiettivo è quello di rivolgersi soprattutto agli utenti privati, che potrebbero trarre grande vantaggio da una connettività più veloce e di qualità. Al momento, la Provincia sta realizzando una dorsale in fibra ottica di 800 chilometri che entro la fine dell'anno coprirà tutti gli enti pubblici del territorio e che verrà sfruttata anche per raggiungere gli utenti privati, sia nelle zone più proficue (come le aree urbane) che in quelle più periferiche.

Francesca Polistina